

Oggi board sui dati del semestre

Rcs, partita aperta sulle nomine in cda

Partita aperta sul fronte del nuovo cda di Rcs, dopo che **Urbano Cairo** ne è diventato azionista di controllo con il 48,8% del capitale ottenuto con il lancio dell'opas (ma arrivando fino al 59,7% con la migrazione delle azioni dall'opa sconfitta di **Andrea Bonomi & soci**). Se in un primo momento erano attese le dimissioni di almeno due dei nove consiglieri del gruppo che pubblica *Corriere della Sera* e *Gazzetta dello Sport*, in particolare quelle del presidente **Maurizio Costa** e in subordine quelle dell'a.d. **Laura Cioli** (per cui si deve prima trovare un accordo sulla buonuscita), ora a ridosso del cda programmato per stamattina restano aperte tutte le ipotesi. Da quella di più dimissioni ma differite nel tempo (per garantire continuità aziendale) fino allo scenario in cui non c'è nessuna defezione e l'attuale board decide di fare resistenza alla presa operativa del comando da parte dell'editore di La7

e dei magazine targati Cairo Communication. All'imprenditore alessandrino, a quel punto, non resterebbe che aspettare l'assemblea dei soci che ha richiesto di convocare per la settimana del prossimo 12 settembre.

Servono invece le dimissioni immediate di almeno quattro membri per poter far cooptare subito i consiglieri espressione di Cairo (oltre allo stesso editore). In cda siede già in sua rappresentanza **Stefano Simonacchi** e adesso, insieme a lui, sono in pole per sedersi nel board **Uberto Fornara** a.d. di Cairo Communication, **Giuseppe Ferrauto** direttore generale dell'editoriale Giorgio Mondadori e di Cairo Editore e infine **Marco Pompignoli** direttore amministrazione e controllo di gestione della capogruppo e delle società concessionarie di pubblicità.

Ieri il titolo Rcs ha chiuso la giornata in Borsa a -1,72% a 0,8 euro.